

L'INCHIESTA

LA SCOPERTA
 ABBIAMO RINTRACCIATO
 UN PROTAGONISTA
 DIMENTICATO DELL'AZIONE

LO STRATAGEMMA
 LA SUA MUSICA INGANNÒ
 I NEMICI, CHE NON PENSARONO
 AD UN BLITZ CIRCOSCRITTO

Vive in Scozia un eroe di Villa Rossi Con la cornamusa evitò una strage

Suonava durante l'assalto: i tedeschi pensarono che si fosse rotto il fronte

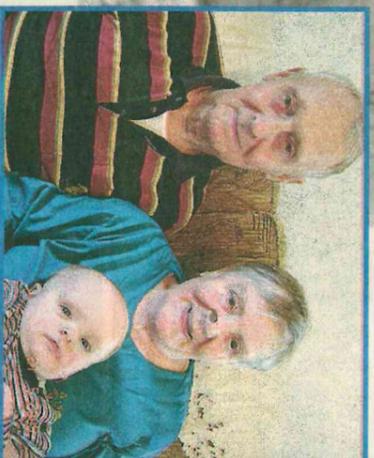
di MATTEO INCERTI

SI PARACADUTÒ in kilt sul Cusna. Il suono della sua cornamusa, nella notte del 27 marzo 1945, guidò alleati e partigiani all'assalto del comando nazista di Botteghe incitandoli a battersi come poeti guerrieri. Le stesse note di quello strumento, come per magia, fecero credere ai tedeschi che gli inglesi fossero alle porte di Reggio e l'attacco fosse stato condotto primariamente da loro. La sua musica, unita al tragico sacrificio di tre giovani paracadutisti britannici fece così un piccolo miracolo. Evitò una feroce rappresaglia nazista ad Albinea che sarebbe costata la vita a centinaia di civili.

PROTAGONISTA
David Kirkpatrick
 oggi ha 86 anni: «Salutatemi i Gufi e la vostra gente»



ALLORA E OGGI
 David 19enne, quando venne paracadutato sul Cusna per partecipare all'azione, e oggi, con l'adorata moglie e il nipotino



un piccolo villaggio di pescatori di ottomila anime sulla costa occidentale, di fronte all'Irlanda. In questi 65 lunghissimi anni ha continuato a fare quello che fece allora.

SUONARE la sua cornamusa. «Imparai a farlo da piccolo quando ero un boy scout», racconta David. Lo ha fatto per tutta la sua vita insegnando a suonare anche ai suoi quattro figli: Allan, Ross, David e Lee. Poi un giorno, grazie ad una lettera, conosce la verità, si libera dei fantasmi, apre il suo cuore. «Sì, sono io il ragazzo che suonò quella notte - racconta con forte accento scozzese - non sapevo di essere ricordato così dalla vostra gente, grazie», dice commosso. «Mi paracadutai sulle montagne e indossavo il kilt anni che quando mi lanciai».

Era il suo primo lancio operativo. «Mi addestrarono in Sicilia». Atterrò ai piedi del Cusna. Due giorni prima, il 22 marzo 1945 era stato arruolato nel 2° battaglione delle Sas, le truppe speciali britanniche. Della battaglia parla poco. «Fu terribile, ricordo che ad un certo punto un proiettile colpì la sacca della cornamusa, mi gettai a terra e vedevo quello che succedeva intorno».

POI AL TRI RICORDI sugli Appennini. «La domenica, anche se sono presbiteriano e non cattolico, andavo nella Chiesa a messa, lasciarlo fuori la mia arma». La chiesa probabilmente è quella di Secchio dove avevano base i britannici o quella della vicina Febbio. «Ricordo di un ragazzo: gli



IN LOGGIA
 David (a destra) è iscritto alla massoneria

COSA ACCADDE
 Parà inglesi e partigiani fecero saltare il Comando

LA NOTTE del 27 marzo 1945 cenno tra paracadutisti britannici del 2° battaglione, i partigiani del Gufo Nero, garibaldini e russi attaccarono a Botteghe d'Albinea il Comando avanzato del 51° Korps e la V Sezione del comando generale tedesco in Italia. Lì a Villa Rossi e Villa Calci si trovava il "cervello" del lato occidentale della Linea Gotica con uffici cartografici ed il collegamento telefonico con Berlino. L'operazione partì ai primi di marzo con il lancio di decine di parà ai piedi del Cusna. Il 25 marzo il gruppo si riunì a Valserra per scendere a piedi dalle montagne. Il 26 marzo dormirono a Ca del Lupo ed alle 2 di notte lanciarono l'attacco al comando al suono di una cornamusa. Questo per far sapere ai tedeschi che gli inglesi erano alle porte. Il comando fu distrutto. Morirono tra i 30 e 60 nazisti e 3 inglesi: James Arthur Riccomini, Stanley Boleyn, Sidney Guscott. Fu ferito anche il comandante dei Gufi Neri Gianco "Gordon" Monducci. Lo scorso marzo dopo mesi di ricerche sono stati ritrovati quattro reduci: Bruno "Bruno" Gimpel, Roberto "Famfula" Trinelli, Giovanni "Liberta" Quadrelli e Gino "Gino" Beer.



I REDUCI
 I reduci del Gufo Nero ritrovati da Matteo Incerti (in foto) con l'aiuto del ricercatore Massimo Becchi



Bruno Gimpel posa emozionata accanto alla ritrovata staffetta Giovanna Quadrelli



I Gufi ad Albinea: Beer, Quadrelli, Monica Monducci, Trinelli, Zambonini Sandra Manca Gimpel.

piacevano i cowboy così lo vestimmo come uno di loro. Sarà ancora vivo?». Gli raccontiamo che qualche mese fa abbiamo trovato in vita quattro reduci. Tutti si ricordano di lui: «Salutatemi tutti, li abbraccio tutti come tutti gli abitanti delle vostre città».

LEE 46 ANNI, MILITARE E MUSICANTE COME IL PAPÀ: «SIAMO FELICI DI SAPERE CHE GRAZIE ALLA MUSICA, NON VI FU UNA RAPPRESAGLIA» Il figlio: «Mio papà ha sofferto per anni gli incubi di quella notte»

«SIAMO stati felici nel sapere che non ci fu una rappresaglia tedesca anche grazie alla sua musica. Si è finalmente sentito sollevato nel sapere che il suono della sua cornamusa fece del bene». A parlare per il papà David è il figlio ubinogento Lee, 46 anni, militare in carriera del servizio d'intelligence della Royal Air Force ed anche lui suonatore nella banda del corpo. «Essendo io un militare della RAF ho provato per tanti anni a far parlare

mio padre delle sue esperienze durante la guerra, ma non ha mai voluto rivisitare quelli che per lui furono giorni cupi. Quell'esperienza gli ha lasciato una profonda ferita, soprattutto quella notte», spiega.

«Dopo la guerra mio padre ha sofferto di terribili traumi psicologici a causa di quello che visse e vide. Tanti giovani persero la vita e per molti anni ha rivissuto probabilmente le loro orribili morti, parlava di persone che bru-

ciavano vite nelle villes». I parà del 2° Sas infatti diedero fuoco a diverse stanze del comando nazista. Poi con una lettera inciatagli, ha saputo come testimoniavano i rapporti e le lettere ed il diario dell'allora parroco di Albinea Don Alberto Ugoletti, che il sacrificio di tre giovani parà britannici morti e l'effetto psicologico di sentire l'innocente alle porte del comando, evento di fatto una feroce rappresaglia ad Albinea. Kirkpatrick entrò nella

La brigata degli Highland Regiment nel 1942 ed poi negli Argyll and Sutherland Highlanders. Da fine ottobre 1943 fu ad Alessandria in Egitto, poi a Patrasso in Grecia ed infine in Sicilia. Venne scelto per "Operazione Tombola" il 22 marzo 1945 e lanciato sul Cusna. Fu operato con i Sas fino al 9 giugno 1945 e lasciò l'esercito nel 1946. Il 21 giugno 1947, nel primo giorno d'estate sposò il suo grande amore, Anna Brittain.

Qualche settimana fa hanno celebrato il 63esimo anniversario di matrimonio. Prima di partire per la guerra David lavorò in miniera con suo padre. Ancora oggi suona la cornamusa, per la banda del paese e per la loggia massonica di Girvan. St. John, con tanto di sito internet, nomi e foto pubblici dei "fratelli" aderenti: un altro mondo rispetto ai tanti misteri

Matteo Incerti